

Covid, i sindacati

«Serve piano di prevenzione per lavoratori e studenti»



• I sindacati a Trento (FOTO PANATO)

TRENTO. «Il Trentino riparte dal lavoro», lo hanno affermato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil al gazebo allestito a fianco della palazzina Liberty di piazza Dante. «Uniti contro la crisi, uniti per il Trentino, perché solo insieme se ne esce». A dirlo Andrea Grosselli, Walter Alotti e Michele Bezzi che hanno affermato come «per arrivare ai benefici previsti dalla legge, il sindacato è in prima linea per il raggiungimento di un traguardo che inizialmente preveda l'indennità provinciale aggiuntiva per i cassaintegrati, lavoratori e lavoratrici di aziende che sono o sono stati in cassa integrazione che possono aver diritto a quanto previsto dal Documento provinciale di interventi di politica del lavoro». Possono richiederla entro il 31 ottobre tutti i dipendenti sospesi per almeno 300 ore di cassa integrazione in un semestre, sia con contratti a tempo pieno che part time.

Poi il discorso salute: dice Andrea Grosselli: «Abbiamo visto cosa è successo tra marzo ed aprile non possiamo permetterci un altro lockdown. Abbiamo chiesto congiuntamente e col Coordinamento imprenditori, d'incontrare la Giunta per preparare un piano di prevenzione Covid, nelle fabbriche e nella scuola. La Provincia non è ferma ma abbiamo la sensazione che serva di più, iniziando dall'Azienda Sanitaria che necessita di nuove professionalità poi l'accesso al vaccino antinfluenzale per tutti». Michele Bezzi ha parlato degli aiuti alle famiglie «che si sono viste ridurre il reddito, quindi lo smart working che va regolamentato con la contrattazione. Poi servono servizi aggiuntivi che porterebbero aumento di posti di lavoro ed un rilancio dei consumi. Dobbiamo essere pronti ad affrontare una soluzione all'eventuale recrudescenza della malattia. Salvaguardando le entrate per evitare i tagli». Walter Alotti ha parlato di «cambio di rotta chiesto a questa Giunta che si sta isolando nel palazzo. Con un'Agenzia del Lavoro non ancora presidiata, idem per l'Azienda sanitaria in questo momento Covid, con assessori deboli nel rapportarsi. Chiediamo nella Giornata dell'Autonomia che si dia una scossa alla Giunta; negli ultimi mesi si sono rarefatte le relazioni col sindacato confederale, sono rimaste quelle coi sindacati di categoria ma senza risultati. La ripresa del Trentino sarà molto difficile se non si trova una coesione tra le parti sociali; chiediamo che la Giunta si rapporti con Bolzano per lo sviluppo dell'Euregione, non isolarsi dall'Europa». **C.L.**

